

(I lavori riprendono alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

(omissis)

Interrogazione a risposta immediata n. 1758 presentata da Disabato, inerente a "Spesa destinata alla salute mentale. Come intende agire la Regione per non gravare sulle economie dei consorzi o peggio delle famiglie?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1758. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione, la Consigliera Sarah Disabato. Prego, Consigliera; ha facoltà di intervenire per tre minuti.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.

Sarò brevissima. Come ben sa l'Assessore, con una delibera della Giunta regionale del 22 dicembre 2021 è stato riformato il sistema della residenzialità psichiatrica in Piemonte. È stato un provvedimento molto corposo, che definisce, comunque, tutti i criteri e tutti gli ambiti di applicazione in materia.

Questa disciplina di riordino è entrata in vigore dal 1° gennaio 2022 con diversi scaglioni temporali. Inizialmente si è proceduto, da parte delle strutture, a terminare il completamento delle operazioni di adeguamento dei requisiti organizzativi e gestionali previsti dallo stesso provvedimento e, successivamente, a partire da gennaio 2023, è stata fissata la decorrenza della compartecipazione a carico di utenti ed Enti locali per quanto riguarda le strutture SRP 3.2 e SRP 3.3 (possiamo definire le strutture psichiatriche a bassa intensità, se vogliamo utilizzare un termine anche poco appropriato).

Che cosa era successo al tempo? La Giunta aveva individuato delle risorse regionali destinate al finanziamento della quota non sanitaria, quindi erano stati previsti fondi da utilizzare come extra LEA per compartecipare alla spesa delle famiglie e queste risorse sono confluite in un fondo.

Quello che è successo a inizio 2024 ha allarmato gli Enti locali e, soprattutto, le famiglie. Effettivamente il 60% della spesa destinata a questi servizi è stata trasferita dalle ASL ai consorzi socio-assistenziali. Quindi i Comuni hanno lanciato una sorta di allarme un po' perché non si era pronti a questa riforma del sistema e un po' perché quel fondo, a quanto pare, è stato azzerato di colpo, per cui si sono visti mancare tutti gli strumenti economici per poter sostenere le famiglie nella compartecipazione delle rette.

Sappiamo, tra l'altro, proprio per onestà intellettuale, che ci sono state delle riunioni in seguito a queste modifiche che hanno allarmato particolarmente gli amministratori locali.

Sappiamo che, da un certo punto di vista, si sta avviando al problema per andare a rifinanziare e supportare i Consorzi nella spesa di compartecipazione a carico delle famiglie e degli Enti locali.

Tuttavia abbiamo deciso di interrogare l'Assessore per sapere effettivamente la Giunta come ha deciso di agire per evitare che questa spesa destinata alla salute mentale possa aggravare sulle economie dei consorzi o, peggio, delle famiglie.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo la collega Disabato per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Maurizio Marrone.

Prego, Assessore; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

MARRONE Maurizio Raffaello, *Assessore alle politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria*

Grazie, Presidente.

Premetto una battuta. La Consigliera Disabato mi chiede come facciamo a dare abbastanza soldi datoriali anche sulla quota alberghiera che, invece, ricade sulle famiglie e sui Consorzi, quindi deduco che, insieme alla sanità, all'ambiente e anche sui servizi sociali, il campo largo lo vedo un po' in difficoltà.

È una risposta all'interrogazione chiaramente preparata per metà dalla Direzione Sanità e dalla Direzione Welfare, perché il tema è sia sanitario sia socio-assistenziale.

Nel dettaglio, la Regione Piemonte ha affrontato il tema della copertura delle quote di competenza socio-assistenziale, che riguardano i trattamenti residenziali socio-riabilitativi erogati nelle strutture residenziali psichiatriche, con assistenza nelle 12 ore e con assistenza per fasce orarie (SRP 3.2 e 3.3), nonché il confronto sul coinvolgimento dei servizi sociali nella transizione dei fondi aggiuntivi dalle ASL agli enti gestori; transizione sulla quale, negli ultimi mesi, erano emerse alcune criticità che tutti i partecipanti all'incontro si sono impegnati ad affrontare e superare.

La Regione Piemonte ha individuato una soluzione immediatamente operativa per il primo tema, che assicuri la liquidità necessaria affinché le cooperative sociali che gestiscono le strutture residenziali possano avere garantito il pagamento delle fatture per tutto il 2024, posticipando così al 1° gennaio 2025 la transizione dei fondi in capo ai servizi sociali.

Per quanto riguarda gli aspetti delicati della materia che ancora necessitano di approfondimenti, nelle prossime settimane verrà convocato un tavolo di lavoro che vedrà la partecipazione dei membri del Coordinamento regionale (area psichiatrica) coinvolti sul tema e quindi i rappresentanti dei DSM, delle associazioni degli Enti locali e delle associazioni di utenti e familiari che, insieme ai rappresentanti degli enti gestori, avrà il compito, insieme alla Regione Piemonte, di analizzare proposte concrete per l'individuazione di soluzioni condivise che consentano di proseguire il lavoro svolto in questi anni, nel mettere al centro il progetto di vita della persona affetta da patologia psichiatrica, sostenendo le famiglie e lavorando per una comunità locale sempre più inclusiva.

(omissis)

(Alle ore 15.22 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 14.47)